



**ALBOSAGGIA**  $\frac{1377}{1977}$



## PRESENTAZIONE

*Le Celebrazioni Centenarie, tenute in Parrocchia dal 13 al 20 novembre 1977, sono nate da una semplice annotazione del libro del NINGUARDA, che avrebbe potuto passare inosservata. Invece la noticina che dice: «La Parrocchia di ALBOSAGGIA pare sia stata eretta nel 1377. . .» è stata come una piccola scintilla che ha fatto divampare un grande fuoco.*

*Un fuoco di celebrazioni susseguitesesi nella Chiesa Parrocchiale, la quale non solo sembrava, all'esterno, un fuoco acceso nella notte, ma favoriva il formarsi delle varie assemblee di piccoli e di adulti, che hanno ritmato tutta la settimana. E il fuoco doveva lasciare anche un segno tangibile da tramandare ai posteri: il rinnovato suono delle campane ad automatismo elettrico.*

*A conclusione delle Celebrazioni, che hanno visto impegnati ed entusiasti i piccoli anche nel concorso «LA BAIONA», ho pensato a questa pubblicazione. Potrebbe essere un «VOCE VIVA», un numero della lunga serie dei Bollettini che hanno accompagnato i miei tredici anni di ministero in mezzo a voi. «Voce Viva» è nato nel gennaio 1965: ha quasi tredici anni! Continuerà ancora? Io spero proprio di sì, perchè ormai è diventato un amico di casa. . . Ma questo numero è speciale, è un numero «di peso» anche storico; ho notato, più di una volta, le vostre carenze e il vostro desiderio di conoscere «le cose che riguardano la Parrocchia»: eccovi allora non un libro, ma almeno un fascicolo che si potrebbe ben chiamare «il libro della nostra Parrocchia».*

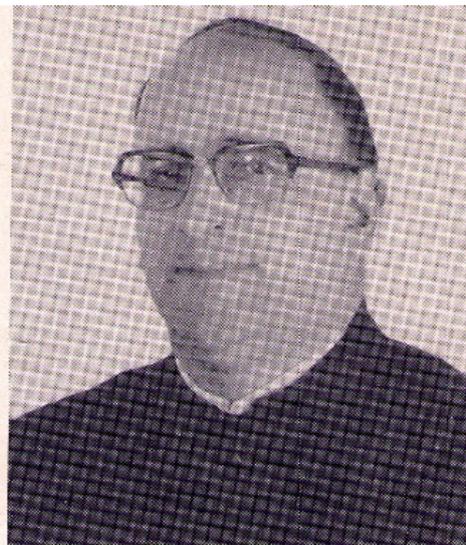
*Ho affrontato volentieri quest'ultima fatica, di prepararlo per voi: ve lo lascio come mio ricordo, come segno di quel bene che ho operato tra voi; è una parte di me stesso che resta, sommessamente, nelle vostre case. Quella vissuta assieme in questi tredici anni è storia recente, è ancora cronaca, non vale la pena di scriverla, perchè l'abbiamo ancora tutti nella mente, nel cuore, nella vita. Qui è scritto quanto appartiene già alla storia, ma una storia che ci fa affondare in un passato di fede, ci fa sentire coinvolti in una vicenda più grande di noi (una storia sacra), ci fa trovare un «retrotterra solido»: la storia dei nostri antenati che ci documentano la fedeltà di Dio attraverso le cose belle che essi hanno realizzato.*

*Su questo cammino di fede ci sentiamo incoraggiati anche noi a continuare, in unità di intenti.*

*Per il resto — dirò con S. Paolo — siate lieti, siate concordi, conservate la pace e il Dio dell'amore sia sempre con voi!*

8 dicembre 1977

don GIANFRANCO PESENTI



## ALBOSAGGIA NELLA STORIA

---

*Dalla visita pastorale diocesana di Feliciano Ninguarda - Vescovo di Como. (compiuta nell'anno 1589).*

«Nel paese di ALBOSAGGIA che dista da Sondrio due miglia di cammino, tagliato a metà dall'Adda, vi è la Chiesa Parrocchiale, posta sul declivio del monte e dedicata a Santa Caterina Martire. Vi è poi un'altra chiesa in onore di S. Nicola da Tolentino, attigua all'abitazione del signor Giangiacomo Paribelli, che è anche il patrono.

Sulla montagna, a tre miglia dalla parrocchia, vi è la chiesa di S. Salvatore in cui si seppelliscono i morti della Valle Mala. A un miglio dalla parrocchia, discendendo verso il piano dell'Adda, vi è una chiesa dedicata all'Annunciazione di Maria S.S.: in questa chiesa il parroco di Albosaggia è tenuto a celebrarvi la Messa per venticinque feste: abbisogna di radicali restauri. A un altro miglio dalla parrocchia, salendo verso l'alta Valle, vi è la frazione chiamata della MOIA dove sorge una chiesa dedicata ai santi Giacomo e Filippo: vi si celebra solo un paio di volte all'anno e occorre parimenti di restauri.

Il territorio del paese di Albosaggia, assai disperso, con le contrade annesse, conta oltre trecentocinquanta famiglie tutte cattoliche. Ne è parroco il sac. Donato Scarpetta di Dongo sul lago di Como e Diocesi di Como, che è aiutato da un chierico di nome Maurizio di Contra, nativo del luogo. Nella stessa comunità di Albosaggia vi sono erette due confraternite, una sotto il nome di SS. Sacramento e l'altra della Beata Vergine».

---

Le principali notizie storiche riportate in questo fascicolo sono state rilevate dai seguenti documenti:

NINGUARDA: *La Valtellina negli atti della visita pastorale di Feliciano Ninguarda, Vescovo di Como.* (Edizione Banca Piccolo Credito - 1963).

LIBRO intitolato: *G. del Parroco Cipriano Petrucci del 1727* - in Archivio Parrocchiale.

ABATE FRANCESCO SAVERIO QUADRIO: *Dissertazioni critico-storiche intorno alla Rezia di qua dalle Alpi, oggi detta Valtellina.*

ENCICLOPEDIA CATTOLICA

## NOME E PATRONA

---

Sull'etimologia del nome ALBOSAGGIA abbiamo trovato soltanto due ipotesi :

**MAZZALI-SPINI** : Anticamente la Valtellina era dominata dai **LIGURI**, che hanno lasciato il nome anche alla Valle dei **LIGURI**, diventata poi Valle del **LIURI** o del **LIVRIO**; i nomi di alcuni paesi hanno una certa somiglianza con i nomi delle città liguri: ecco quindi il nome **ALBOSAGGIA**, come Albenga, Albissola ecc.

**QUADRIO** : Anticamente nella **VALLE DEI MANI**, detta pure oggi **VAL MANE**, si sacrificava agli idoli pagani, gli **DEI MANI**: col l'avvento del Cristianesimo la valle fu battezzata col nome cristiano di **ALPES AGIA = MONTAGNE SACRE**, da cui poi il nome **ALBOSAGGIA**.

Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che la Chiesa di **S. Salvatore**, di antichissimi tempi, pare sia stata addirittura un tempio pagano prima di diventare chiesa cristiana.

---

Sui motivi che hanno indotto i nostri lontani antenati a scegliere come Patrona **S. Caterina** è difficile discutere; si può pensare a una santa con data propizia quella di novembre; in questo mese tutti ormai potevano essere tornati dai vari maggenghi, dovevano essere ormai terminati i lavori di campagna e di vinificazione; prima dell'inverno, si sentiva forse il bisogno di una festa di fede che raccogliesse in Parrocchia tutti i fedeli per una solenne celebrazione comunitaria: ecco allora una festa di fine novembre...

### NOTIZIE DI S. CATERINA.

Di questa martire, chiamata dapprima **ECATERINA** poi **CATERINA**, divenuta popolare soltanto dopo il Mille, si hanno due testi agiografici: la **CONVERSIO** (= Conversione) e la **PASSIO** (Passione, cioè Martirio), che sono documenti molto tardivi, nei quali è quasi inutile ricercare un nucleo storico primitivo.

Il nome di Caterina non figura in nessun testo antico; si è voluto identificarla con la vergine alessandrina che resistette alle lusinghe dell'imperatore MASSIMINO DAIA.

La CONVERSIO parla di una origine regale di S. Caterina e racconta il suo mistico sposalizio con Cristo.

La PASSIO contiene i discorsi di Caterina a Massimino e ai sapienti di corte; la conversione di questi sapienti per opera di Caterina; l'imprigionamento di Caterina e la conversione dell'imperatrice; lo spezzamento della ruota munita di punte acuminate con cui Caterina doveva essere suppliziata e finalmente la sua morte per decapitazione avvenuta il 24/25 novembre del 305.

La Passio termina col racconto del trasporto del corpo di Caterina sul monte Sinai per mezzo degli angeli.

La PIÙ ANTICA traccia di venerazione è una pittura del secolo VIII che si trova nella Basilica di S. Lorenzo al Verano in Roma; pure del secolo VIII è un'altra pittura delle Catacombe di S. Gennaro in Napoli.

Il CULTO è sorto verso l'anno mille in alcuni monasteri benedettini; col secolo XI è diventato popolare e se n'è inserita la festa nel Calendario (ora non c'è più).

ICONOGRAFIA - motivi delle pitture sono: la ruota spezzata; il libro, segno della scienza; la corona, segno dell'origine regale; lo sposalizio con Cristo, segno della verginità; il trasporto sul monte Sinai. La tela centrale della nostra Chiesa parrocchiale in ALBOSAGGIA rappresenta appunto il mistico sposalizio di S. Caterina: vi si vede Gesù Bambino, la corona, il libro. . . E' di autore ignoto del secolo XVIII. Sopra la tela (che era il vecchio altar maggiore) in rilievo si vedono gli angeli che trasportano il corpo della santa.

TRADIZIONI POPOLARI - la santa è conosciuta comunemente col nome di S. Caterina della ruota; è la protettrice delle fanciulle e delle donne nubili.

Nella tradizione popolare la sua festa annunciava l'inizio dell'in-

verno e del periodo natalizio: per questo si iniziava ad accendere il fuoco nelle camere. (anche nel nostro seminario di Como, dove è venerata come patrona dei filosofi, alla data del 25 novembre si iniziava ad accendere le stufe nei grandi dormitori!)

Nei Conventi il giorno di S. Caterina si cominciava la recita delle AVE MARIE che dovevano raggiungere il numero di mille l'antivigilia di Natale.

Il prof. NAZZARO CONCA, insegnante di filosofia alle Magistrali di Sondrio, ricorda di aver appreso la devozione alla Santa da sua madre e racconta che in famiglia si cominciava la devozione alla sera del 25 novembre recitando un'Ave Maria; ogni sera si continuava, con l'aggiunta di una nuova Ave Maria, in modo da arrivare alla notte di Natale con 30 ave Marie; quella notte si chiedeva la grazia con questa preghiera:

*O Santa Caterina  
Martire e regina,  
Sposa del Signore,  
Ancella della Madonna,  
Per quei quattordici digiuni  
Che aveste a soffrire  
Nell'oscura prigione,  
Nella notte di Natale  
Una grazia ti voglio domandare,  
E concessa che mi sia  
Ave Gesù e Maria!»*

## LA CHIESA PARROCCHIALE

---

La Chiesa parrocchiale venne iniziata nel 1354; la prima pietra fu benedetta da fra AGOSTINO, Vescovo di Salisbury, il 20 marzo 1354. La consacrazione fu fatta nel 1421, nel giorno di martedì 21 gennaio dal Vescovo di Lodi FRIGERIO, colle dovute licenze del Vescovo di Como e del suo vicario, essendo presenti Silvestro del fu Tognino, e Jacopo del fu Bartolomeo de Rovedatti. L'anniversaria commemorazione si celebra ai 24 di giugno.

Le cappelle laterali sorsero in tempi diversi :

- nel 1614-19 la cappella del ROSARIO, quindi la più antica;
- nel 1620 la cappella di S. Carlo, a cura della famiglia Paribelli;
- nel 1630 la cappella di S. SEBASTIANO, in occasione della peste;
- nel 1644 le cappelle di S. Giuseppe e della S.S. Trinità in occasione dell'ampliamento della chiesa dal secondo arco fino alla porta.

La cappella del BATTISTA venne fatta nel 1636, ricavata dal vecchio Battistero: ora è tornata ad essere Battistero!

L'anno 1658 si alzò la chiesa tutta in altezza e si fecero gli archi, gettati a terra due altri bassi; si stabilì e intonacò di dentro con polvere di marmo tutto il corpo della chiesa.

Sopra un finestrone, all'esterno verso monte è segnata, ancora ben visibile, la data 1638: è sbagliata questa data o c'è un errore di lettura o trascrizione del libro del Petrucci che parla del 1658?

La sacristia (l'attuale coro uomini) venne fatta nel 1661.

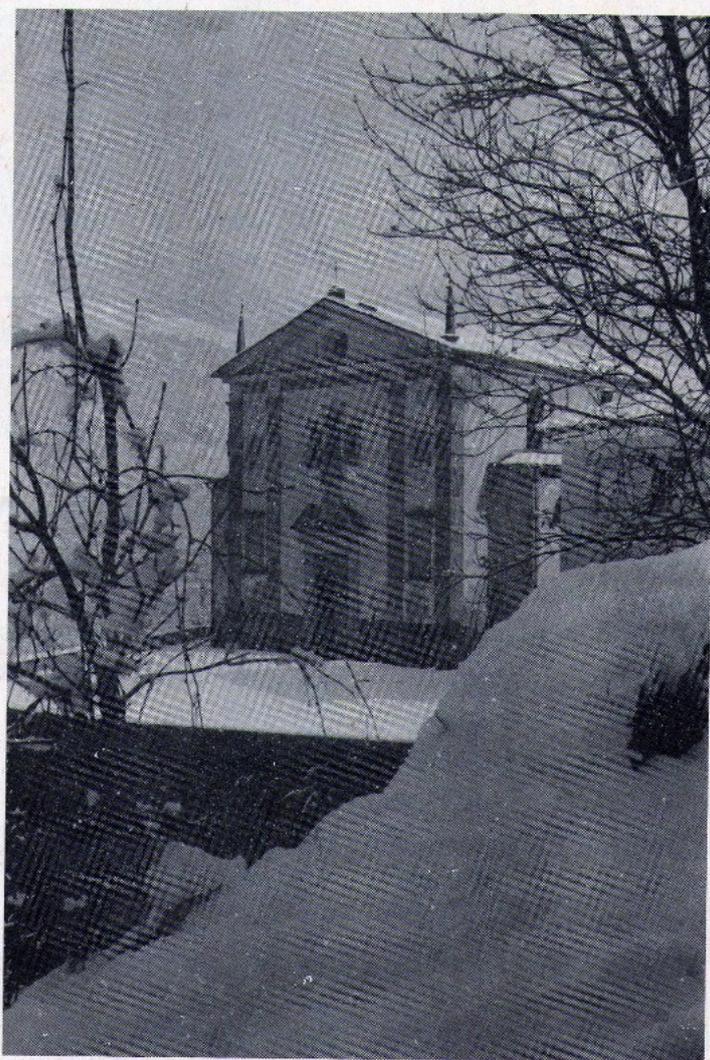
Attorno alla chiesa si facevano le sepolture: quindi il cimitero. Lo testimoniano ancora oggi i due archi esistenti, che potevano segnare la recinzione, una lapide del Can. Petrucci e il grande OSSARIO dove fa spicco una bella cancellata del 1732.

Il Prevosto SALACRIST trasformò le vecchie sacristie negli attuali due cori laterali all'altare maggiore e ricavò la sacrestia dall'Ossario, dopo aver fatto seppellire tutte le ossa sotto il pavimento della Chiesa.

In questi ultimi anni si è rinnovato il Battistero, portandolo dal fondo della Chiesa all'attuale cappella di S. GIOVANNI BATTISTA.

Dalla vasca di pietra si è ricavato l'altare per la nuova chiesa del Torchione, mentre la parte in legno è servita per l'altare maggiore della Parrocchia, attualmente in mezzo al presbitero, secondo le nuove norme liturgiche; la custodia del S.S. Sacramento (tabernacolo) è stato collocato all'altare di S. Sebastiano.

Nel 1976 si è provvista la Chiesa Parrocchiale dell'impianto di riscaldamento ad aria.



## LE CAMPANE

---

Il manoscritto di PETRUCCI fa delle campane questa descrizione:

- una piccola di pesi 50 - fusa nel 1613
- una mezzana di pesi 135 - fusa nel 1638
- la maggiore di pesi 235 - fusa nel 1645

Di ognuna di esse riporta anche la scritta.

Solo che la dizione attuale e le date stesse non corrispondono, cosicché è lecito pensare a una rifusione di tutte tre le campane, in epoche diverse (anzi, della baiona si parla addirittura di una prima fusione nel 1617, perciò sarebbe stata fusa per ben tre volte!).

Oggi allora abbiamo queste tre campane:

---

---

### LA MAGGIORE = BAIONA

di circa 21 quintali  
sul finestrone che guarda il Centro

S.IO BAPTA ET S. CATA  
orate pro nobis  
Defendere dignetur  
ut qta bona NRA  
a demonum infestationibus  
et a fulgure et tempestate  
Christus liberet nos ab igne  
et a grandine et spiritu  
procellarum que faciunt  
verbum eius.  
Fusa sumptibus  
comit. Albosagiae 1706  
G M B  
F

S. G. Battista e S. Caterina  
pregate per noi.  
Affinché il Signore si degni  
difendere tutti i nostri beni  
dalle infestazioni dei demoni,  
dalla folgore e dalla tempesta  
Cristo ci liberi dal fuoco,  
dalla grandine e dalle intemperie  
che obbediscono al suo comando.  
Fusa a spese della comunità  
di Albosaggia nel 1706  
G M B (sigla della Ditta che eseguì  
il lavoro?)

---

---

### LA MEZZANA

di circa 10 quintali  
sul finestrone verso la Moia

A fulgure et tempestate  
libera nos Domine  
Opus PRUNERI  
de GROSIO  
1853

Dalla folgore e dalla tempesta  
liberaci, o Signore.  
Opera della ditta PRUNERI  
di GROSIO  
1853

LA PICCOLA

Simile erit regnum  
coelorum decem virginibus  
Opus Georgi Pruneri  
Grosiensis  
1844

di circa 5 - 6 quintali  
sul finestrone verso Sondrio

Il regno dei cieli è simile  
a dieci vergini...  
Opera di Giorgio Pruneri  
di Grosio  
1844

---

Nel 1952: Il vecchio castello campanario in legno venne sostituito dal castello in ferro: in quella occasione fu mutato il sistema del suono: dal suono a sbalzo al suono a mezza ruota (pare soprattutto per la difficoltà nel suono della Baiona per la quale occorrevano quattro uomini...).

Nel 1977: le campane tornano « a sbalzo » (con sostituzione completa dei ceppi e dei battagli) e contemporaneamente viene installato l'impianto di elettrificazione, il tutto eseguito dalla Ditta CAPANNI PIEMONTE di ACQUI TERME (Alessandria).



## ELENCO DEI PARROCI E PREVOSTI

- |   |                  |
|---|------------------|
| 1) PIETRO DI BORDOGNA è il primo Parroco di cui si è potuta ritrovare memoria . . . . . | dal 1471 al 1512 |
| 2) BATTISTA CONTRIO di ALBOSAGGIA . . . . .   | dal 1512 al 1529 |
| 3) MELCHIORRE RUSCONI . . . . .   | dal 1529 al 1536 |
| 4) BATTISTA AMBRIA di BOFFETTO . . . . .  | dal 1536 al 1552 |
| 5) G. ANTONIO LAVIZZARI di ALBOSAGGIA . . . . .   | dal 1552 al 1584 |
| 6) DONATO SCARPETTA di DONGO . . . . .  | dal 1584 al 1591 |
| 7) SEBASTIANO SCARSI . . . . .  | dal 1591 al 1598 |
| 8) FRANCESCO NOBILI di PENDOLASCO . . . . .   | dal 1598 al 1620 |
| 9) ANTONIO RANGHERIO di GERA . . . . .  | dal 1621 al 1641 |
| 10) PIETRO SERTOLI di SONDRIO . . . . .   | dal 1641 al 1676 |
| 11) GIUSEPPE di S. BENEDETTO di PENDOLASCO  | dal 1676 al 1681 |

Con Bolla Episcopale del 1682 la CURA (Parrocchia) di ALBOSAGGIA viene eretta in PREPOSITURA COLLEGIATA, con tutti i privilegi concessi alle altre Collegiate insigni; il Curato assume il titolo di PREVOSTO.

- |  |                  |
|--|------------------|
| 12) MICHELE AMBRIA di ALBOSAGGIA . . . . .   | dal 1681 al 1727 |
| 13) CIPRIANO PETRUCCI di ALBOSAGGIA . . . . .  | dal 1727 al 1775 |
| 14) GIOVANNI RANZETTI Gesuita . . . . .  | nel 1775         |
| 15) GIACOMO RANZETTI . . . . .   | dal 1776 al 1796 |
| 16) BERNARDO PETRUCCI di ALBOSAGGIA . . . . .  | dal 1797 al 1838 |
| 17) ANTONIO GILARDONI di BELLAGIO . . . . .  | dal 1839 al 1870 |
| 18) CHERUBINO PIZZALA di MENAGGIO . . . . .  | dal 1870 al 1875 |
| 19) PIETRO TURCATTI di GROSOTTO . . . . .  | dal 1876 al 1879 |
| 20) GIOVANNI ORSINI di MONTAGNA . . . . .  | dal 1879 al 1898 |
| Parrocchia vacante . . . . .   | dal 1898 al 1901 |
| 21) LODOVICO MERONI di CINISELLO (morto in ALBOSAGGIA il 24 aprile 1938) . . . . .             | dal 1901 al 1938 |
| 22) ANTONIO SALACRIST di GROSOTTO (trasferito a OLCIASCA dove morì il 31 marzo 1957) . . . . . | dal 1938 al 1946 |
| 23) ANGELO MILANI di DELEBIO (trasferito ad ANDALO dove morì il 2 dicembre 1967) . . . . .     | dal 1946 al 1964 |
| 24) GIANFRANCO PESENTI di PREMADIO (trasferito a GROSIO) . . . . .                             | dal 1964 al 1977 |

## SITUAZIONE DEMOGRAFICA

**ANNO 1748** — Contrade con relativi fuochi (= famiglie)

AMBRIA E VALLONI . . . . .	f. 5	MUSSI . . . . .	f. 6
BARBISETTI . . . . .	f. 4	MURADA . . . . .	f. 6
BOSCACCI . . . . .	f. 8	MOLTARELLI . . . . .	f. 5
BECCA . . . . .	f. 3	MOLO . . . . .	f. 8
BERARDI . . . . .	f. 2	PEDRA . . . . .	f. 18
BRUNA . . . . .	f. 4	PEDRUZZI . . . . .	f. 6
BORDIGHI . . . . .	f. 5	PARIBELLI . . . . .	f. 7
BERNARDI FERUDA		PAINDELLI . . . . .	f. 7
SCENINI . . . . .	f. 8	PIAVANINI . . . . .	f. 9
CASELLO . . . . .	f. 12	PORTO . . . . .	f. 9
COLDANA . . . . .	f. 1	PAGANONE . . . . .	f. 2
CHA' . . . . .	f. 8	PORATTI . . . . .	f. 3
CARBONERA . . . . .	f. 6	PRESSI . . . . .	f. 3
CONTRIO . . . . .	f. 4	RUTTICI BOGIANA . . . . .	f. 3
CANTARINI . . . . .	f. 3	ROVEDATTI . . . . .	f. 2
COPPI . . . . .	f. 3	RIBULLA . . . . .	f. 1
DOSSO . . . . .	f. 15	RANOTTI . . . . .	f. 2
DOTTORI . . . . .	f. 4	RONCAJA . . . . .	f. 1
DONADELLI . . . . .	f. 15	RONCO . . . . .	f. 9
DELOD . . . . .	f. 3	ROSSI . . . . .	f. 4
FERRARI . . . . .	f. 18	SCIEGHI . . . . .	f. 3
FEVERATTI . . . . .	f. 2	SEGRADA . . . . .	f. 2
FRATTINI . . . . .	f. 3	SOPRA I DOTTORI os-	
FOLLINI . . . . .	f. 1	sia SCATELLI . . . . .	f. 3
FOIAROLI . . . . .	f. 3	STREPAZZI . . . . .	f. 3
GIUGNI . . . . .	f. 5	STEFFANE . . . . .	f. 8
LAZZARETTO . . . . .	f. 3	TORRE . . . . .	f. 4
MONACI . . . . .	f. 19	VITTORI . . . . .	f. 1
MARESCIALLI . . . . .	f. 5	VENTO . . . . .	f. 9
MOIA . . . . .	f. 12	ZAPELATTI . . . . .	f. 4
MAZZINI . . . . .	f. 4		

Contrade . . . . .	60
Totale fuochi . . . . .	337
* * *	
Maschi . . . . .	873
Femmine . . . . .	879
Totale anime . . . . .	1.752

## ANNO 1971 - (ultimo censimento)

CENTRO	: (Monaci - Roma - Torre - Ferrari - Pedruzzi)	fam. 85	persone 248
PORTO - GERONE:		fam. 50	persone 167
SEGRADA	:	fam. 60	persone 193
TORCHIONE	: BARBAGLI	fam. 11	persone 31
	BONINI	fam. 66	persone 211
	BOSCACCI	fam. 44	persone 134
	BRUNA	fam. 17	persone 51
	CASELLE	fam. 28	persone 83
	COLTRA	fam. 63	persone 217
	DONADELLI	fam. 49	persone 152
	DOTTORI	fam. 45	persone 131
	LAZZARETTO	fam. 11	persone 27
	MARINI	fam. 32	persone 88
	PIAVANINI	fam. 32	persone 97
	S. GIUSEPPE	fam. 20	persone 61
	TORCHIONE	fam. 29	persone 84
	VAROLA	fam. 45	persone 133
MOIA	: AMBRIA	fam. 14	persone 40
	BORDIGHI	fam. 35	persone 96
	CA BERARDI	fam. 44	persone 126
	CARBONERA	fam. 15	persone 42
	CASELLO	fam. 20	persone 65
	DOSSO	fam. 15	persone 28
	GAGGIOLI	fam. 15	persone 54
	GIUGNI	fam. 12	persone 39
	MARESCIALLI	fam. 37	persone 111
	MOIA	fam. 63	persone 200
	PAINDELLI	fam. 22	persone 64
	PORATTI	fam. 15	persone 52
	PRESSI	fam. 9	persone 18
	ROSSI	fam. 20	persone 62
RIEPILOGO	: Frazione CENTRO	fam. 85	persone 248
	Frazione PORTO SEGR.	fam. 110	persone 360
	Frazione TORCHIONE	fam. 492	persone 1.500
	Frazione MOIA	fam. 336	persone 997
	T O T A L E	fam. 1.023	persone 3.105

## ANNO 1977 - Al 31 ottobre:

Famiglie 1.106:	Maschi . . . . .	1.607
	Femmine . . . . .	1.605
	TOTALE . . . . .	<hr/> 3.212

Dai quadri precedenti risulta con evidenza che la contrada FERUDA era computata con ALBOSAGGIA nel 1748, perché allora si trattava di comunità religiosa, mentre dai dati del 1971 e 1977 è esclusa, in quanto la frazione fa parte del Comune di FAEDO, pur rimanendo legata ad Albosaggia come Parrocchia.

Per detta contrada:

- il censimento 1971 dava: 31 famiglie e 95 abitanti.
- il 31 ottobre 1977 da: 32 famiglie e 91 abitanti.

## CHIESE SUSSIDIARIE

---

S. SALVATORE: A 1300 metri di altezza.

Chiesa dichiarata monumento nazionale, è uno degli avanzi storici più antichi che la Valtellina possenga.

Saverio Quadrio afferma che essa esisteva già nel 537: pensa anzi che esistesse lassù qualche ara consacrata al culto pagano e che i primi predicatori del Cristianesimo vi erigessero un tempietto della nuova religione, ed ivi portassero a seppellire i morti cristiani tanto del versante bergamasco quanto del valtellinese.

L'attuale chiesa venne costruita sulle rovine della precedente nel 1652. Certo la chiesa risale ai primi secoli dell'era volgare e questo è dimostrato dal fatto che è dedicata al Cristo Salvatore: titolo dato di preferenza alle prime chiese cristiane.

S. CIRIACO: Accanto alla Chiesa parrocchiale - Oratorio della Confraternita; non si è trovata la data della costruzione.

S. S. FILIPPO E GIACOMO - ALLA MOIA: Edificata nella seconda metà del sec. XVI e consacrata il 1° agosto del 1600.

S. GIACOMO AL MONTE: Edificata nel 1618 - Benedetta dal parroco Sertoli nel 1650.

S. MARIA DE' MOSCONI: Edificata nel 1495.

S. ANTONIO DA PADOVA - ALLA MOTTA: Edificata nel 1673.

S. MARIA DELLA PROVVIDENZA: Cappella - Oratorio, annesso all'Asilo del Torchione, costruita nel 1968.

#### ORATORI PRIVATI

S. NICOLA DA TOLENTINO: Della famiglia PARIBELLI.

S. ANTONIO DA PADOVA: Della famiglia PIANI.

S. FRANCESCO D'ASSISI: Della famiglia AMBRIA.

S. GIUSEPPE: Della famiglia PIANI.

\* \* \*

E la chiesetta del « CAMPEI » quando verrà?!

C'è una campana che aspetta in casa parrocchiale (è stata donata dai Sertoli - Salis di Sondrio) e c'è una statua della Madonna già pronta . . . . .



## OPERE D'ARTE

---

depositate a VILLA QUADRIO - SONDRIO (proprietà della Parrocchia)

LA MADONNA CHE ADORA IL BAMBINO: dipinto a olio su tavola di scuola lombarda sec. XVI - restaurato nel 1965.

NASCITA DI S. GIOVANNI BATTISTA: dipinto su tela di Sigismondo De Magistris - sec. XVI - restaurato nel 1965.

BACILE in argento sbalzato con tracce di dorature del sec. XVII - XVIII.

LEGGIO E RILEGATURA DI MESSALE in argento sbalzato e cesellato - sec. XVIII.

### PARROCCHIA

S. CIRIACO in ADORAZIONE del SS.: dipinto a olio su tela di PIETRO LIGARI (1686 - 1752).

MORTE DI S. GIUSEPPE: dipinto a olio su tela, probabilmente di PIETRO LIGARI.

VIA CRUCIS in 14 quadri: dipinti a olio su tela di VITTORIA LIGARI sec. XVIII.

NOZZE MISTICHE DI S. CATERINA: dipinto a olio su tela del sec. XVII.

LA SS. TRINITA' e S. MICHELE: dipinto a olio su tela del secolo XVII - XVIII.

LA PASSIONE DI CRISTO: tre dipinti a olio su tela con sei scene - sec. XVI.

SCENE DI VITA DEL BATTISTA: tre dipinti a olio su tela del sec. XVI - XVII (nel Battistero).

SCENE DI VITA DEL BATTISTA: quattro dipinti su tela del secolo XVI - XVII.

MARTIRIO DI S. SEBASTIANO: dipinto a olio su tela del sec. XVI.

LA VERGINE E I SS. GIACOMO E FILIPPO: dipinto a olio su tela del sec. XVIII - Moia, in restauro.

ASCENSIONE - IMMACOLATA: dipinti su tela - della Chiesa di S. SALVATORE - in fase di restauro.

GLI APOSTOLI: nove dipinti su tela del sec. XVIII - S. SALVATORE restaurati.

I DISCEPOLI DI EMMAUS: pittura su alluminio di MICHELA MARUBBI - 1976, Torchione.

STENDARDO: di seta ricamata in oro e policromia del sec. XVIII.

CROCEFISSO: di legno dipinto, di grandezza quasi naturale.

STALLI (BANCONI): in legno di noce intagliato e scolpito del secolo XVII - XVIII.

CANCELLATA E INFERRIATE DELL'OSSARIO: di ferro battuto e ritorto dell'anno 1732.

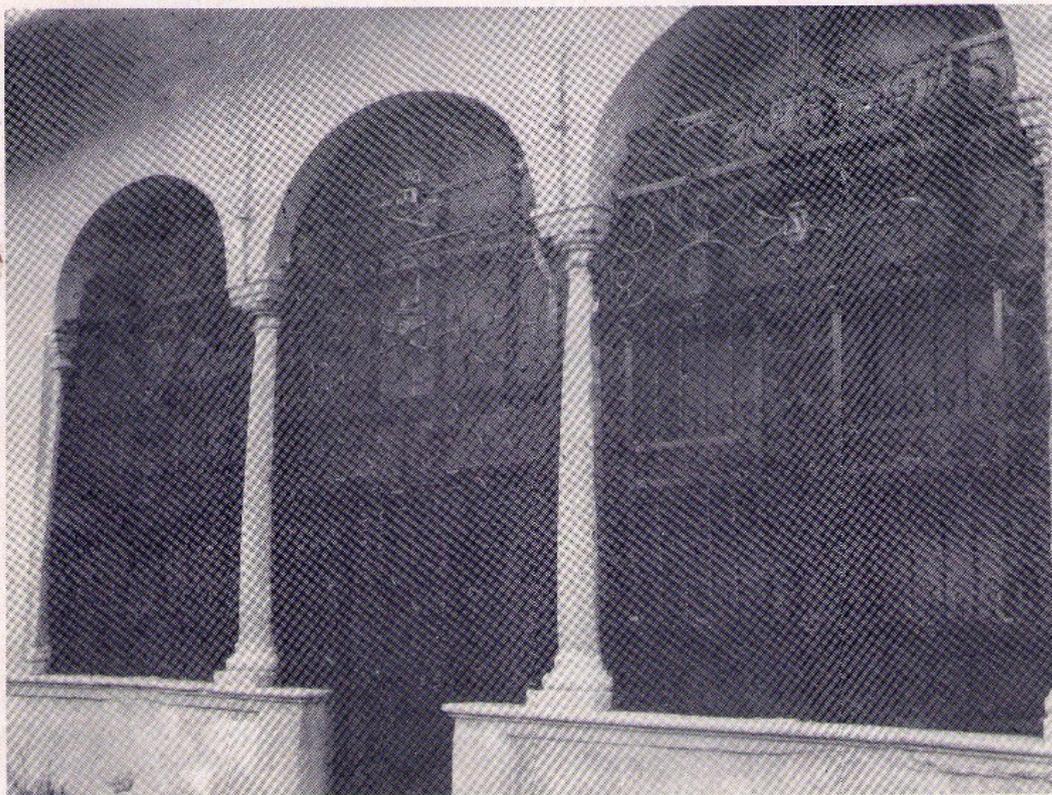
CANDELIERI: in ottone offerti dai benefattori di ROMA nel 1732.

CALICE: di argento sbalzato e cesellato del 1709 - benefattori di ROMA.

PARAMENTO (pianeta e tunicelle): in seta verde, broccata in oro, argento e policromia - sec. XVIII.

PERGAMENA: del 1054 riguardante un PLACITO fra Tresivio, Cercino e Pavia.

Quadretti ex voto - angeli e candelieri in legno - cartegloria - lampade e turibolo  
croce astile: appartenenti alle varie chiese della Parrocchia e portati tutti in  
chiesa o casa parrocchiale.



## CURIOSITA' ..... NOSTRE

---

Pubblichiamo le notizie più amene e originali che i nostri ragazzi hanno raccolto, da ricerche e interviste, in occasione del Concorso « la baiona ».

BAIONA — Vuol dire la regina, cioè la campana più grossa.

\* \* \*

La Baiona: viene chiamata così la grossa campana che sta nel campanile della Parrocchia di Albosaggia, per la sua grossa dimensione e perché aveva il potere, per il suo tonante suono, di allontanare l'approssimarsi di un imminente temporale.

\* \* \*

Della Baiona gli abitanti erano gelosissimi e quelli di Sondrio ne erano molto invidiosi tanto è vero che avevano offerto il loro campanone pieno di marenghi d'oro, ma i Busac hanno sempre rifiutato perché ci tenevano al primato di avere la campana più grossa della Valtellina.

\* \* \*

Molto noto il proverbio circa la Baiona: « Quand c'al suna la baiona de Albosagia e li pistiferi de la Sasela, el diaol al scapa jà da chela ».

\* \* \*

La Baiona veniva suonata quando c'era il temporale, perché dicevano che tagliava l'aria e allontanava la grandine. Inoltre dicevano che era sacra e perciò la suonavano a tutte le feste, ma non ai matrimoni e ai funerali. Per suonarla occorrevano quattro uomini robusti. Quando c'era bisogno di suonarla davano un segnale con una campana particolare.

Per far tagliare l'aria più bene, attaccata alla baiona mettevano la « sci-gosta » (= catena) con un pacchetto di sale con il quale facevano fare la croce.

### FESTA DI S. CATERINA

Per annunciare la festa di S. Caterina la Baiona suonava per l'intera settimana precedente.

Allora questa festa veniva celebrata proprio il giorno di S. Caterina, cioè il 25 novembre, mentre ora viene celebrata la domenica precedente. La Messa grande veniva celebrata alle 11 nella chiesa parrocchiale; prima di entrare in chiesa la gente si fermava sul sagrato, gremito e pieno di bancarelle, per acquistare la immancabile « cupeta » e per fare contenti i « bocja » (bambini) gli compravano qualche pipa di zucchero e qualche fischiello. Il prete non voleva che venissero acquistati i fischielli, perché i bambini in chiesa fischiavano.

La maggior parte delle bancarelle venivano da fuori, però anche i Bosac si sapevano organizzare.

Allora a questa festa venivano molti preti; una volta ne arrivarono addirittura dodici. Era proverbiale che i preti facessero dei bei pranzi, anche a base di carne (soprattutto di gallina), allora i Bosac dicevano: « Chisà quati galini ai maiarà! ».

#### L' OSSARIO DI S. SALVATORE - Storia . . . semiseria!

Una volta i contadini che passavano l'estate sulle alpi erano pieni di terrore; di notte vedevano uscire fuoco e scintille dall'ossario e nessuno si sarebbe mai avvicinato per tutto l'oro del mondo. Certi, fantasticando, dicevano che erano dei morti finiti all'inferno a scontare i propri peccati, che erano tornati a vedere i loro resti materiali, e lì tutti riuniti facevano grandi danze in mezzo al fuoco, al fumo e alle scintille; nello stesso periodo cominciarono a sparire capretti, mucche e pecore dai greggi e dalle stalle. I contadini, ancora più terrorizzati collegarono i fatti delle ruberie con quelli dell'ossario.

Ma dopo un po' i fatti vennero denunciati alla polizia di Sondrio, la quale volle vederci chiaro e con un po' di timore dei diavoli scese nell'ossario e trovò un « povero diavolo » che stava arrostando un cosciotto d'agnello da lui rubato: da allora non vennero più avvertiti questi fatti. Ma c'è ancora della gente che dice di aver visto diavoli nell'ossario, alla mezzanotte . . . . .

#### LI PURI d' EN BOT

Si dice che tanti anni fa c'erano due sorelle nel maggengo di S. Salvatore. Erano in una baita con le mucche, loro dormivano nel fienile. A un certo punto della notte sentirono dei rumori strani (parevano dei cavalli che trottavano nella stalla). Si alzarono tutte impaurite, andarono nella stalla, ma trovarono le mucche tranquille. Tornarono a letto, ma nuovamente sentirono i rumori. Andarono a svegliare un uomo che dormiva in un fienile vicino, gli raccontarono il fatto, ma lui non aveva sentito niente. Le sorelle, stupite, si scusarono, concludendo: « allora qualcuno ci ha dato la fisica! . . . . ».

---

Una volta si diceva che esistevano gli spiriti, i quali giravano nelle case e nei boschi a terrorizzare la gente, con quei « dannati » rumori che facevano scuotendo catene e campanacci arrugginiti.

Si dice che una volta questi « puri » incontrarono un prete al quale impedivano di attraversare un torrentello: il prete pronunciò una frase del Vangelo, gli spiriti si allontanarono e lui attraversò tranquillamente il torrentello.

Allora si diceva che il parroco « dava la fisica » a quelle persone che non andavano a Messa . . .

Si dice che una volta venne fatto il « cunsili dei trenta » (Concilio di Trento) per scongiurare questi spiriti — così diceva la gente. E guarda caso, nessuno da allora disse di averne ancora visto.

## PROVERBI

« Quand ch'al suna l'Angelus  
guai a lagà li cuni su 'n de la finaza ».

\*

« Giurin giureta  
col libro da Mesa  
col libro da fraa,  
quant ca mori  
fo cent pecaa,  
pecaq mortai ».  
(giuramento in uso tra ragazzi)

## PREGHIERE IN DIALETTO

A letto mi a vo,  
da levandosi mi non so,  
la mia anima a chi la do?  
la dò a san Giovan  
che diaol n'é mai incuntran,  
né del dì né de nòc,  
né fina al punt de la nosa mort.  
Sant'Ana madre mia  
punda i pé per l'anima mia.  
Croce santa, croce degna  
ch'al me salvi, ch'al me segni  
ch'al me meti in buna via  
per salvà l'anima mia.

Maria Clara la me porti la sua scala  
per andà en Paradis,  
a truà San Luis.  
San Luis l'é bel e morto,  
al gh'era su i angei ca i cantava,  
la Madona la sospirava  
e ol Signor en ginugiù:  
ma che bela uriziù.

\*

Pater, Pater piscini  
se saves cosa al vòl d\*  
per i morc e per i vif  
per i sant del Paradis.  
Paradis l'é 'na bela cosa  
tuc i angei i se consola.  
Va giò ol sul, va giò la luna  
tut el mont al diventa scur.  
Acqua santa che mi bagna,  
Gesù Cristo mi compagna,  
bona strada e bona via  
per salvà l'anima mia.  
Preda rossa tremontada  
tri bei angei che i cantava,  
che cantava ol bel fior

ch'a l'é nat ol nos Signor.  
El nos Signor l'é nat in Betlem  
en mez al bö e l'asinel;  
ol gh'era né paa né panasel  
per fasà quel Gesù bel!  
Gesù bel senza peccat  
su la cros a i l'ha inciodat;  
e l'é stac i gran giudée;  
la Madona en genugiù,  
co li maa in uriziù.  
Chi la sa e no la dis  
tuc i dì i l'é maladiss,  
chi la sa e chi la dis  
tu i dì i é benediss!

## PROPOSTE INDICATIVE PER IL SUONO DELLE CAMPANE

---

- GIORNI FERALI : Ore 6,30 - AVE MARIA } con la mezzana  
Ore 12,00 - MEZZOGIORNO }  
MESSA: suono della mezzana, mezz'ora prima.  
suono della piccola, un quarto d'ora prima.
- DOMENICA : Ore 7,00 - AVE MARIA con due campane.  
MESSE IN PARROCCHIA:  
suono di due campane, mezz'ora prima.  
suono della piccola, un quarto d'ora prima.
- SOLENNITA' : Come per la domenica, ma con tre campane (compresa la baiona).
- BATTESIMI : Un segno con tre campane, un'ora prima.  
Suono della piccola, un quarto d'ora prima.
- MATRIMONI : Come alle Messe domenicali.
- FUNERALI : Suono a morto (botti), un'ora prima.  
Suono a distesa (2 campane), mezz'ora prima.  
Suono a morto, all'uscita di chiesa.
- SUONO COMANDATO: E' una proposta da vagliare e discutere! . . . . .  
Suono a festa di tutte tre le campane, al sabato pomeriggio o al mezzogiorno della domenica, a rinchiata di chi volesse, con un'offerta, segnare un atto di lode a Dio e di ricordo dei propri morti . . .